

**Pippo Fallarini in gravi condizioni per una caduta al "Tour",**

In sesta pagina il servizio di ATTILIO CAMORIANO

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 183

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1958

## GLI ZUAVI in Campidoglio

L'alleanza fra clericali, liberali, fascisti e monarchici che regge l'amministrazione del Comune di Roma ha in questi giorni celebrato la sua grande giornata colando a piombo il Piano regolatore della Capitale. Quattro anni di lavoro e di studi avevano gradualmente portato a elaborare una base moderna e razionale per l'avvenire della città di Roma; per conservare in modo degno la città antica, per assicurare lo sviluppo regolare e conforme all'interesse pubblico della nuova e futura città. Naturalmente ciò richiedeva come indispensabile presupposto la fine dell'anarchia edilizia che ha imperverato in Roma per un decennio; la fine dello sfoltimento del capotaormo urbano; la fine delle favolose rendite di monopolio della grande proprietà terrena e degli speculatori dell'edilizia. Ciò richiedeva anzitutto niente altro che il rispetto delle leggi dello Stato, di cui è stato fatto e si fa tranquillamente sempre sotto l'occhio compiaciuto, anzi il patronato di tutte le « autorità », da quelle comunali a quelle prefettizie a quelle ministeriali e governative.

E a questo punto, nel momento in cui il Consiglio Comunale avrebbe dovuto concludere con il suo pronunciamento la tristemente famosa vicenda di questi anni, ad aprire una strada nuova, la maggioranza dei clericali e delle destre ha operato il brusco voltafaccia necessario per negare tutto quello che pur aveva accettato, anche se a malincuore, durante quattro anni e si è presentata con un altro piano che rinnega ogni principio innovatore e riprende il discorso del famigerato Piano regolatore del 1931 di monarchia e pianificazione menzogna. Ciò vuol dire che, secondo il clerico-fascista, nulla deve essere mutato in questa città; che deve proseguire indisturbato il corso sciagurato di questo dopoguerra, e che le riserve di guerra della speculazione debbono rimanere inviolate come sacre e inaccessibili ricchezze.

Certo, questo punto di appoggio ha un suo significato esemplare che va al di là dei confini della Capitale. L'alleanza clericofascista ha una sua precisa base di classe che a Roma è particolarmente scoperta. Essa poggia sugli interessi dei padroni della città, di coloro che detengono il controllo del mercato dei terreni urbani, grazie all'infausta concentrazione della proprietà fondiaria. Lo stesso proprietario di un terreno, che in parte è in affitto, dall'altro lato influenzando in modo decisivo l'andamento delle costruzioni edilizie. Sono costoro che, sia pure in modo vivacemente contrastato, hanno detto l'ultima parola sulle scelte che si sono svolte in questi anni per il futuro della città. E tutte le volte che ha prevalso è stato il peso del massimo profitto, di fronte agli interessi di centinaia di migliaia di cittadini, di lavoratori, di nuovi quartieri sono stati costruiti, per il fine dei servizi pubblici essenziali, pur di non intaccare il livello della rendita fondiaria. Le case di lusso, con il contributo non trascurabile di cooperative sovvenzionate dallo Stato, si sono moltiplicate a dismisura, mentre la periferia della città si trasformava in una squallida e disperata bidonville abitata da decine di migliaia di senza tetto.

Tutto ciò non può trovare spiegazione sufficiente se si dimentica che al centro di questa rete di potentissimi interessi si erge la « Società generale immobiliare » che altro non è, come è noto, che una emanazione della Amministrazione della Santa Sede, in seno alla quale avviene la fusione degli interessi economici e finanziari del Vaticano con quelli di due dei più potenti monopoli esistenti nel nostro paese: la FIAT e la Italcementi, i due colossi che controllano fino al 90 per cento della produzione nazionale di cemento.

## CONFIRMANDO L'INDIRIZZO GIA' EMERSO DAL PROGRAMMA

# L'on. Fanfani ha scelto i ministri su misura per una politica ingannevole e reazionaria

La destra controlla i dicasteri economici con il tandem Medici-Andreotti - La « morallizzazione » e il ritorno di Spataro - La presenza di Pastore in funzione antisindacale

I ministri del nuovo governo hanno prestato ieri mattina al Quirinale il giuramento di fedeltà alla Costituzione, nelle mani di Gronchi, secondo la formula di rito. Prima ha giurato Fanfani, quindi i ministri di mano, ripresi, a loro volta, da Fanfani, che ha fatto da controparte alla cerimonia. Ma il giuramento di fedeltà alla Costituzione non dovrebbe essere solo una vuota formula, e invece lo è, poiché nel momento in cui si giurava fedeltà alla Costituzione, l'on. Fanfani aveva già posto nel suo programma di governo la sanzione di una delle più clamorose violazioni dell'assetto costituzionale dello Stato, la liquidazione cioè dell'ordinamento repubblicano.

Completato il giuramento, Fanfani si è recato al Vittoriano, dove ha preso le consegne dall'on. Zoli, ha accompagnato il suo predecessore all'ascensore, ha ricevuto alcuni ministri ed ha convocato per il mezzogiorno di oggi il primo Consiglio dei Ministri. Nella riunione si procederà forse alla nomina del sottosegretario, forse, perché le lotte di corrente nella DC non sono cessate in proposito, e perché con particolare cura saranno scelti i sottosegretari destinati a controllare i ministri socialdemocratici.

Perfezionata la composizione del governo, si apre ormai la seconda fase della crisi, quella parlamentare. In vista del dibattito sulla fiducia, che avrà inizio mercoledì o giovedì prossimi, probabilmente al Senato, Fanfani metterà a punto in questi giorni il discorso programmatico, e tutti i gruppi politici terranno riunioni preparatorie. Già ieri si è riunita la Direzione del PSI, e vi è stato un incontro tra Micheli e Cossiga, il quale ultimo, non a caso, si è atteggiato ad astensionista. Questa « seconda fase » della crisi è meno semplice di quanto si creda, dato che il governo non conta su una vera maggioranza, ma si affida solo, e solo, all'alleanza clericofascista.

La stessa politica di astensione, che a Roma è particolarmente scoperta, essa poggia sugli interessi dei padroni della città, di coloro che detengono il controllo del mercato dei terreni urbani, grazie all'infausta concentrazione della proprietà fondiaria. Lo stesso proprietario di un terreno, che in parte è in affitto, dall'altro lato influenzando in modo decisivo l'andamento delle costruzioni edilizie. Sono costoro che, sia pure in modo vivacemente contrastato, hanno detto l'ultima parola sulle scelte che si sono svolte in questi anni per il futuro della città.

E tutte le volte che ha prevalso è stato il peso del massimo profitto, di fronte agli interessi di centinaia di migliaia di cittadini, di lavoratori, di nuovi quartieri sono stati costruiti, per il fine dei servizi pubblici essenziali, pur di non intaccare il livello della rendita fondiaria. Le case di lusso, con il contributo non trascurabile di cooperative sovvenzionate dallo Stato, si sono moltiplicate a dismisura, mentre la periferia della città si trasformava in una squallida e disperata bidonville abitata da decine di migliaia di senza tetto.

legami con ambienti e interessi di sottogoverno che in passato vennero assolti dai Gava, dai Mattarella, dai Restagno, ecc. Così sarebbe arduo vedere nella esclusione di Pella, che come l'aviano si tiene di riserva, e getta dall'esterno la sua ipotesi sull'attuale governo in collegamento con la destra economica e politica, l'indice di una qualsiasi svolta, nel momento in cui i dicasteri economici e il controllo della politica economica generale del governo sono affidati al tandem Medici-Andreotti.

Quello del ministero del Bilancio e del ministero del Tesoro è stato un « nodo » della crisi, come noto, e si è risolto con la scelta di due ministri che sono tuttora con la destra economica, e che razzia di destra. La biografia dei due ministri - rispettivamente, con Zoli, ha accompagnato il suo predecessore all'ascensore, ha ricevuto alcuni ministri ed ha convocato per il mezzogiorno di oggi il primo Consiglio dei Ministri.

Perfezionata la composizione del governo, si apre ormai la seconda fase della crisi, quella parlamentare. In vista del dibattito sulla fiducia, che avrà inizio mercoledì o giovedì prossimi, probabilmente al Senato, Fanfani metterà a punto in questi giorni il discorso programmatico, e tutti i gruppi politici terranno riunioni preparatorie. Già ieri si è riunita la Direzione del PSI, e vi è stato un incontro tra Micheli e Cossiga, il quale ultimo, non a caso, si è atteggiato ad astensionista.

Questa « seconda fase » della crisi è meno semplice di quanto si creda, dato che il governo non conta su una vera maggioranza, ma si affida solo, e solo, all'alleanza clericofascista.

La stessa politica di astensione, che a Roma è particolarmente scoperta, essa poggia sugli interessi dei padroni della città, di coloro che detengono il controllo del mercato dei terreni urbani, grazie all'infausta concentrazione della proprietà fondiaria. Lo stesso proprietario di un terreno, che in parte è in affitto, dall'altro lato influenzando in modo decisivo l'andamento delle costruzioni edilizie.

Sono costoro che, sia pure in modo vivacemente contrastato, hanno detto l'ultima parola sulle scelte che si sono svolte in questi anni per il futuro della città. E tutte le volte che ha prevalso è stato il peso del massimo profitto, di fronte agli interessi di centinaia di migliaia di cittadini, di lavoratori, di nuovi quartieri sono stati costruiti, per il fine dei servizi pubblici essenziali, pur di non intaccare il livello della rendita fondiaria.

governo, mettendo in evidenza questi ed altri elementi come indice che la tradizione del monopolio clericale del potere di questi anni, sotto specie « centrista », è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie « fanfaniana ». Anche la doppia carica affidata all'on. Scalfi, che affiora alla sua stessa riforma agraria, assicura il collegamento con i « notabili ».

Il « rinnovamento » consisterebbe pertanto nella riconferma ai ministri dei Lombardi, dei Gonella, dei Moro e dei Colaninno, dei Bu e dei Del Du, i ministri dei governi Scelba, Scalfi e Zoli, nella promozione di Ferraro-Agnelli, limito misteriosamente all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immisione dell'oscura Giardina che si dice « giardiniera », e soprattutto nel governare la Cisl, riservando Pastore alla Cassa del Mezzogiorno. Quest'ultima, senza dubbio una novità, salutata però dal Messaggero con un'ottimista cosa per « snobbare la insolenza » che la Cisl aveva negli ultimi tempi manifestato nei confronti del governo.

Il « rinnovamento » consisterebbe pertanto nella riconferma ai ministri dei Lombardi, dei Gonella, dei Moro e dei Colaninno, dei Bu e dei Del Du, i ministri dei governi Scelba, Scalfi e Zoli, nella promozione di Ferraro-Agnelli, limito misteriosamente all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immisione dell'oscura Giardina che si dice « giardiniera », e soprattutto nel governare la Cisl, riservando Pastore alla Cassa del Mezzogiorno.

Quest'ultima, senza dubbio una novità, salutata però dal Messaggero con un'ottimista cosa per « snobbare la insolenza » che la Cisl aveva negli ultimi tempi manifestato nei confronti del governo.

Il « rinnovamento » consisterebbe pertanto nella riconferma ai ministri dei Lombardi, dei Gonella, dei Moro e dei Colaninno, dei Bu e dei Del Du, i ministri dei governi Scelba, Scalfi e Zoli, nella promozione di Ferraro-Agnelli, limito misteriosamente all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immisione dell'oscura Giardina che si dice « giardiniera », e soprattutto nel governare la Cisl, riservando Pastore alla Cassa del Mezzogiorno.

Quest'ultima, senza dubbio una novità, salutata però dal Messaggero con un'ottimista cosa per « snobbare la insolenza » che la Cisl aveva negli ultimi tempi manifestato nei confronti del governo.

trasformazione di Pastore in ministro ha lo scopo di accelerare quel processo di degenerazione del sindacato democratico e corporativo di cui il caso Arrighi-Rapelli ha costituito così clamoroso indice.

La composizione del governo, dunque, corrisponde assai bene al significato minacciosamente reazionario del programma e della maggioranza che Fanfani ha scelto: composizione e programma ancorati alle strutture capitalistiche e agrarie e alla politica reazionaria di questi anni, ma che ad essa aggiunge, di nuovo, quell'integralismo clericale, quell'attivismo corporativo e falsamente social che la personalità di Fanfani ben simboleggia.

Con tanto delle mosche condotte, con la maggioranza estesa a sottobanco a destra, questo trasformismo dovrebbe servire, nei calcoli dei suoi fautori, a dividere le masse, a fronteggiare la necessaria opposizione unitaria, combattiva e dilatoria di tutti i partiti, a ostacolare una qualsiasi alternativa democratica.

Il « rinnovamento » consisterebbe pertanto nella riconferma ai ministri dei Lombardi, dei Gonella, dei Moro e dei Colaninno, dei Bu e dei Del Du, i ministri dei governi Scelba, Scalfi e Zoli, nella promozione di Ferraro-Agnelli, limito misteriosamente all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immisione dell'oscura Giardina che si dice « giardiniera », e soprattutto nel governare la Cisl, riservando Pastore alla Cassa del Mezzogiorno.

Quest'ultima, senza dubbio una novità, salutata però dal Messaggero con un'ottimista cosa per « snobbare la insolenza » che la Cisl aveva negli ultimi tempi manifestato nei confronti del governo.

Il « rinnovamento » consisterebbe pertanto nella riconferma ai ministri dei Lombardi, dei Gonella, dei Moro e dei Colaninno, dei Bu e dei Del Du, i ministri dei governi Scelba, Scalfi e Zoli, nella promozione di Ferraro-Agnelli, limito misteriosamente all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immisione dell'oscura Giardina che si dice « giardiniera », e soprattutto nel governare la Cisl, riservando Pastore alla Cassa del Mezzogiorno.



OLTRE IL 90% DI ASTENSIONI

## Salerno in sciopero contro le aggressioni

L'UIL ha aderito alla manifestazione - Oggi i lavoratori dei manufatti di cemento si uniscono alla lotta

(Dal nostro corrispondente)

SALERNO, 2. - Forte e compatta è stata la risposta della classe operaia salernitana alle brutali aggressioni dei poliziotti contro i lavoratori dell'Italcementi in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Lo sciopero generale di protesta è stato proclamato ieri sera nel corso di una affollatissima assemblea dei dirigenti sindacali e di fabbrica tenuta alla Camera del Lavoro. Ad essa ha partecipato anche un dirigente nazionale della UIL, Sarti, il quale ha recato l'adesione più piena della sua organizzazione.

Mai Salerno aveva visto una astensione dal lavoro più completa, mai una manifestazione di protesta così ampia e decisa.

Fin dalle prime ore di stamane il lavoro è cessato in tutte le fabbriche grandi e piccole ed in tutti i cantieri. Dall'importante complesso tessile delle manifatture Meridionali di Prata, dai molini e pastifici Rinaldo, da quelli di Scaramella, dall'industria metalmeccanica e Sordente, dalla fabbrica di laterizi D'Agostino, da numerose pie-

cole industriali e cantieri, migliaia e migliaia di operai, donne, giovani, si sono riversati al centro della città dopo aver tenuto numerose assemblee di protesta sui luoghi di lavoro.

Oltre 5000 persone, dopo lo sciopero, hanno formato un lungo corteo che è confluito nel teatro Anacleto dove, alla grande folla, si sono uniti i lavoratori che hanno subito gravi percosse anche fuori del teatro, hanno parlato il compagno Armando Viviani della Segreteria della Camera del Lavoro, il compagno Giovanni Fenu Segretario provinciale della FILLEA, anche gli esponenti del PCI.

GIUSEPPE AMARANTE (continua in 8 pag. 8. col.)

## La lotta dei cementieri

Lo sciopero di sette giorni contro l'Italcementi continua compatto. Da Genova è giunta la notizia che gli operai di quello stabilimento si sono astenuti tutti dal lavoro. Da Caluso si apprende che il comitato della fabbrica è stato chiuso.

A Scignella l'astensione nelle due fabbriche del cemento: la Italcementi e la SACELIT che non ha registrato il 94 per cento in una e il 97 per cento nell'altra, e oggi ancora aumentata.

Molta emozione ha prodotto tra la categoria la notizia delle cariche della polizia a Salerno e degli incidenti che si sono verificati. Il monopolio manovra con alcuni crumiri che fa, o dando premi anticipatori o spostando da una località all'altra uomini da adibire alle caldaje per evitare lo spegnimento dei forni. I lavoratori e i loro sindacati vigilano, però, attivamente contro questa manovra e riescono spesso a sventarla.

Fervono intanto i preparativi per l'inizio della lotta contro gli altri gruppi monopolistici (Marchionni, Milanese-Azzi, Segni, Eternit, Cementaria SACI).

Lo stabilimento Segni di Colferaro ha comunicato che entrerà in lotta oggi con un giorno di anticipo sul previsto.

A Bagnoli (Napoli), per lo sciopero (contro la Eternit) in altri gruppi (Segni, Cementaria, GIFA) e con vocato per oggi pomeriggio un'assemblea unitaria di lavoratori alla quale parteciperà il compagno Elbo Capodaglio, Segretario generale della FILLEA e il Segretario generale della FE-NEAL (UIL) Giorgio Gattamorta.

Oggi e domani i lavoratori delle principali fabbriche dei manufatti di cemento sciopereranno per ottenere miglioramenti di carattere normativo e salariale.

## Il capo di stato maggiore americano dichiara a Detroit: "Noi siamo pronti a fare una guerra limitata nel Libano,"

Contrasto fra Chamoun e l'O.N.U.: gli osservatori hanno accertato che la maggioranza dei libanesi odia il governo in carica - Furibondi combattimenti a Beirut e a Tripoli - Navi e aerei anglo-americani appoggiano già i governativi?



BEIRUT - Una famiglia abbandona precipitosamente la sua casa nella zona di Anah, vicino all'aeroporto di Beirut, teatro di aspri combattimenti fra i governativi e i chamounisti.

NEW YORK, 2. - Quel pochi osservatori politici che avevano creduto di leggere fra le righe della conferenza stampa tenuta ieri da Dulles un certo ripiegamento dalle posizioni più aggressive del governo americano contro il Libano, si sono dovuti frettolosamente rivedere.

Ieri sera, a Detroit il capo di stato maggiore generale degli Stati Uniti, Nathan Twining ha fatto ai giornalisti questa incredibile dichiarazione: « Non siamo pronti ad inviare truppe nel Libano, se la situazione lo richiedeva. Non penso che vi sia da discutere su ciò. Siamo pronti ad ogni eventualità ad una guerra generale e ad altro, come ad una guerra limitata, fin da adesso ».

Quindi, facendo eco alle recenti, parziali, minacce del ministro della Difesa McElroy, Twining ha esclamato freddamente la possibilità che armi atomiche siano impiegate nel Libano dagli Stati Uniti, dicendo - con inconfondibile saccenteria - « di avere dei dubbi » su tale eventualità.

BEIRUT, 2. - I combattimenti fra i portuali diusati di Kemal Jumblatt e le forze governative, per il possesso delle alture che dominano l'aeroporto di Beirut, sono stati ripresi alle tre di stamane con grande violenza.

Appoggiati da mortai pesanti, i drusi sono andati coraggiosamente all'attacco delle postazioni tenute dalle squadre del partito nazionalista. Furiosa corpora corpo si sono svolti fra le case di An-Nab, di Kfar, di Chemlan e di Baki Chemlan. I quattro villaggi, tutti vicinissimi all'aeroporto, sono semideserti e disorientati dal fuoco dell'artiglieria dei governativi. Nelle vie, negli orti, nelle stesse case abbandonate dagli abitanti, si combatte con i mitra, con le bombe a mano, con i pisto-

Benché sostenuti da questo grande spiegamento di mezzi aerei, navi, artiglieria pesante, carri armati, i governativi non sono riusciti a spezzare l'impeto dei drusi. Stamane, uno dei nazionalisti impiegati come truppe d'assalto ha dichiarato a un giornalista: « Siamo stanchi. Sono tre giorni che combattiamo contro gli insorti senza riuscire a sputarla. Abbiamo avuto molti morti e feriti. Quattro dei nostri sono stati uccisi per baglio dai nostri morti. Se il governo non ci manderà rinforzi, abbandoneremo il campo ».

Ai governativi il panico del governo-fantoccio (se Jumblatt riuscisse ad occupare l'aeroporto, Chamoun e Sami Solh non riuscirebbero più a governare riformando dall'America), sono giunte anche da Tripoli notizie di furiosi combattimenti per la conquista di un importante nodo strategico: il ponte di Bahsas, che collega la città con il Libano settentrionale.

Alle 7.30 di stamane, gli aerei a reazione (che razzano l'aeroporto di Beirut, sono stati ripresi alle tre di stamane con grande violenza. Appoggiati da mortai pesanti, i drusi sono andati coraggiosamente all'attacco delle postazioni tenute dalle squadre del partito nazionalista. Furiosa corpora corpo si sono svolti fra le case di An-Nab, di Kfar, di Chemlan e di Baki Chemlan. I quattro villaggi, tutti vicinissimi all'aeroporto, sono semideserti e disorientati dal fuoco dell'artiglieria dei governativi. Nelle vie, negli orti, nelle stesse case abbandonate dagli abitanti, si combatte con i mitra, con le bombe a mano, con i pisto-

Aerei a reazione (che razzano l'aeroporto di Beirut, sono stati ripresi alle tre di stamane con grande violenza. Appoggiati da mortai pesanti, i drusi sono andati coraggiosamente all'attacco delle postazioni tenute dalle squadre del partito nazionalista. Furiosa corpora corpo si sono svolti fra le case di An-Nab, di Kfar, di Chemlan e di Baki Chemlan. I quattro villaggi, tutti vicinissimi all'aeroporto, sono semideserti e disorientati dal fuoco dell'artiglieria dei governativi. Nelle vie, negli orti, nelle stesse case abbandonate dagli abitanti, si combatte con i mitra, con le bombe a mano, con i pisto-

Aerei a reazione (che razzano l'aeroporto di Beirut, sono stati ripresi alle tre di stamane con grande violenza. Appoggiati da mortai pesanti, i drusi sono andati coraggiosamente all'attacco delle postazioni tenute dalle squadre del partito nazionalista. Furiosa corpora corpo si sono svolti fra le case di An-Nab, di Kfar, di Chemlan e di Baki Chemlan. I quattro villaggi, tutti vicinissimi all'aeroporto, sono semideserti e disorientati dal fuoco dell'artiglieria dei governativi. Nelle vie, negli orti, nelle stesse case abbandonate dagli abitanti, si combatte con i mitra, con le bombe a mano, con i pisto-

Benché sostenuti da questo grande spiegamento di mezzi aerei, navi, artiglieria pesante, carri armati, i governativi non sono riusciti a spezzare l'impeto dei drusi. Stamane, uno dei nazionalisti impiegati come truppe d'assalto ha dichiarato a un giornalista: « Siamo stanchi. Sono tre giorni che combattiamo contro gli insorti senza riuscire a sputarla. Abbiamo avuto molti morti e feriti. Quattro dei nostri sono stati uccisi per baglio dai nostri morti. Se il governo non ci manderà rinforzi, abbandoneremo il campo ».

Ai governativi il panico del governo-fantoccio (se Jumblatt riuscisse ad occupare l'aeroporto, Chamoun e Sami Solh non riuscirebbero più a governare riformando dall'America), sono giunte anche da Tripoli notizie di furiosi combattimenti per la conquista di un importante nodo strategico: il ponte di Bahsas, che collega la città con il Libano settentrionale.

Alle 7.30 di stamane, gli aerei a reazione (che razzano l'aeroporto di Beirut, sono stati ripresi alle tre di stamane con grande violenza. Appoggiati da mortai pesanti, i drusi sono andati coraggiosamente all'attacco delle postazioni tenute dalle squadre del partito nazionalista. Furiosa corpora corpo si sono svolti fra le case di An-Nab, di Kfar, di Chemlan e di Baki Chemlan. I quattro villaggi, tutti vicinissimi all'aeroporto, sono semideserti e disorientati dal fuoco dell'artiglieria dei governativi. Nelle vie, negli orti, nelle stesse case abbandonate dagli abitanti, si combatte con i mitra, con le bombe a mano, con i pisto-

Aerei a reazione (che razzano l'aeroporto di Beirut, sono stati ripresi alle tre di stamane con grande violenza. Appoggiati da mortai pesanti, i drusi sono andati coraggiosamente all'attacco delle postazioni tenute dalle squadre del partito nazionalista. Furiosa corpora corpo si sono svolti fra le case di An-Nab, di Kfar, di Chemlan e di Baki Chemlan. I quattro villaggi, tutti vicinissimi all'aeroporto, sono semideserti e disorientati dal fuoco dell'artiglieria dei governativi. Nelle vie, negli orti, nelle stesse case abbandonate dagli abitanti, si combatte con i mitra, con le bombe a mano, con i pisto-

Aerei a reazione (che razzano l'aeroporto di Beirut, sono stati ripresi alle tre di stamane con grande violenza. Appoggiati da mortai pesanti, i drusi sono andati coraggiosamente all'attacco delle postazioni tenute dalle squadre del partito nazionalista. Furiosa corpora corpo si sono svolti fra le case di An-Nab, di Kfar, di Chemlan e di Baki Chemlan. I quattro villaggi, tutti vicinissimi all'aeroporto, sono semideserti e disorientati dal fuoco dell'artiglieria dei governativi. Nelle vie, negli orti, nelle stesse case abbandonate dagli abitanti, si combatte con i mitra, con le bombe a mano, con i pisto-

## Imminente la prima esplosione atomica nel Sahara francese? Arrestato lo scienziato che voleva sacrificarsi a Eniwetok

Anche Svezia ed Israele stanno costruendo atomiche, scrive il "Daily Mail", - Lo scoppio nel Sahara a 1500 km. dal Mediterraneo! - Adenauer invia il ministro della guerra Strauss a Parigi per accelerare "il pool atomico" - Gli americani hanno fatto esplodere ieri un'altra bomba termonucleare a Bikini

LONDRA, 2. - Il quotidiano inglese "Daily Mail" rivela stamane l'avanzato stato dei piani atomici francesi, affermando che il governo di Parigi « farà esplodere la sua prima bomba atomica nel Sahara nelle prossime due settimane ».

Il giornale aggiunge che il francese non sono tuttavia spettiva, un numero copioso di nazioni si pongono a rendere inabitabile la Terra. Per l'Italia poi si impone un'azione volta a far uscire il colloquio e l'accordo per l'interdizione degli esperimenti atomici.

L'articolo espone poi i timori suscitati dall'esplosione di una prima bomba atomica francese. Gli esperti occidentali temono che l'esempio della Francia venga preso da altri paesi, e che l'atmosfera terrestre verrebbe alterata da numerosi esperimenti a forte radioattività.

Tutto ciò pone all'oppo-

Un incontro diretto con De Gaulle, ormai previsto per la fine di questo mese, e la stessa rivista che il vice cancelliere e ministro dell'Economia Erhard intenderebbe compiere quanto prima a Parigi. Le ostilità che si attribuiscono a Erhard per quanto riguarda la concessione di un grosso prestito di due miliardi di marchi alla Francia, verrebbero infatti a cadere davanti alle trattative di Strauss per una propria collaborazione con la Francia, e che la Francia non farebbe esplodere la sua prima bomba atomica nel Sahara, se che i francesi non chiedano tra l'altro di istituire un proprio pool atomico a dispendio della guerra in Algeria. Per attuare i suoi piani, il governo De Gaulle dovrà ri-

Un incontro diretto con De Gaulle, ormai previsto per la fine di questo mese, e la stessa rivista che il vice cancelliere e ministro dell'Economia Erhard intenderebbe compiere quanto prima a Parigi. Le ostilità che si attribuiscono a Erhard per quanto riguarda la concessione di un grosso prestito di due miliardi di marchi alla Francia, verrebbero infatti a cadere davanti alle trattative di Strauss per una propria collaborazione con la Francia, e che la Francia non farebbe esplodere la sua prima bomba atomica nel Sahara, se che i francesi non chiedano tra l'altro di istituire un proprio pool atomico a dispendio della guerra in Algeria. Per attuare i suoi piani, il governo De Gaulle dovrà ri-

## STRAUSS A PARIGI

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 2. - Il ministro del Tesoro Strauss, designato dal cancelliere, si recerà a Parigi per dare nuovo impulso alla collaborazione scientifica-militare nell'istituto San Louis. È noto - osserva il giornale - che la Francia non farebbe esplodere la sua prima bomba atomica nel Sahara, se che i francesi non chiedano tra l'altro di istituire un proprio pool atomico a dispendio della guerra in Algeria. Per attuare i suoi piani, il governo De Gaulle dovrà ri-

Un incontro diretto con De Gaulle, ormai previsto per la fine di questo mese, e la stessa rivista che il vice cancelliere e ministro dell'Economia Erhard intenderebbe compiere quanto prima a Parigi. Le ostilità che si attribuiscono a Erhard per quanto riguarda la concessione di un grosso prestito di due miliardi di marchi alla Francia, verrebbero infatti a cadere davanti alle trattative di Strauss per una propria collaborazione con la Francia, e che la Francia non farebbe esplodere la sua prima bomba atomica nel Sahara, se che i francesi non chiedano tra l'altro di istituire un proprio pool atomico a dispendio della guerra in Algeria. Per attuare i suoi piani, il governo De Gaulle dovrà ri-

Un incontro diretto con De Gaulle, ormai previsto per la fine di questo mese, e la stessa rivista che il vice cancelliere e ministro dell'Economia Erhard intenderebbe compiere quanto prima a Parigi. Le ostilità che si attribuiscono a Erhard per quanto riguarda la concessione di un grosso prestito di due miliardi di marchi alla Francia, verrebbero infatti a cadere davanti alle trattative di Strauss per una propria collaborazione con la Francia, e che la Francia non farebbe esplodere la sua prima bomba atomica nel Sahara, se che i francesi non chiedano tra l'altro di istituire un proprio pool atomico a dispendio della guerra in Algeria. Per attuare i suoi piani, il governo De Gaulle dovrà ri-

Un incontro diretto con De Gaulle, ormai previsto per la fine di questo mese, e la stessa rivista che il vice cancelliere e ministro dell'Economia Erhard intenderebbe compiere quanto prima a Parigi. Le ostilità che si attribuiscono a Erhard per quanto riguarda la concessione di un grosso prestito di due miliardi di marchi alla Francia, verrebbero infatti a cadere davanti alle trattative di Strauss per una propria collaborazione con la Francia, e che la Francia non farebbe esplodere la sua prima bomba atomica nel Sahara, se che i francesi non chiedano tra l'altro di istituire un proprio pool atomico a dispendio della guerra in Algeria. Per attuare i suoi piani, il governo De Gaulle dovrà ri-

## L'arresto dello scienziato

HONOLULU, 2. - Uno dei più eminenti scienziati di questo paese, il professor Earl Renshaw, è stato arrestato dalle autorità militari americane e verrà sottoposto a processo per essersi recato a bordo del piroscafo "Phoenix" nella zona di pericolo dell'atollo di Eniwetok, dove gli Stati Uniti stanno conducendo la cosiddetta « prova atomica » degli esperimenti con le più potenti bombe atomiche.

La cattura del professor Renshaw, in pieno Oceano Pacifico, è stata piuttosto movimentata. Quando il comandante della marina costiera americana, addetta alla sorveglianza della zona di pericolo, si è resa conto che lo scienziato stava per mettere in pratica il suo clamoroso gesto di protesta contro gli effetti disastrosi delle radiazioni provocate dalle esplosioni atomiche, e non appena ha avuto notizia che il « Phoenix » stava per raggiungere il limite dell'area di pericolo, ha lanciato all'inseguimento una delle sue più veloci unità. Ma la caccia è

## Un'altra atomica esplosa a Bikini

WASHINGTON, 2. - Ieri pomeriggio alle 18.30 (ora italiana) si è avuta una nuova esplosione nucleare nell'atollo di Bikini, nel Pacifico sud-occidentale.

Se hanno dato notizia stamane la Commissione americana per l'energia atomica ed il ministero della Difesa, con un comunicato comune in cui si annuncia che l'esplosione è stata effettuata nel corso degli esperimenti ora in corso nel Pacifico.

## Il dito nell'occhio

Una differenza impercettibile c'era, in verità, ma non riguardava la tenuta da lavoro, né quella del lavoro propriamente detto.

Il fesso del giorno - Il Partito comunista è il partito più "conservatore" del mondo, secondo il quotidiano "Daily Mail".

ALDO NATOLI



risultata più difficile e più lunga di quanto il comando americano si aspettasse.

Per ben 65 miglia oltre il confine della zona di pericolo il piccolo panfilo — sul quale erano a bordo insieme col Reynolds, la moglie, il figlio diciassettenne, la figlia di 14 anni e un marinaio giapponese — è riuscito a tenere bravamente testa alla velocissima unità militare. Per due volte questa ha potuto accostarsi al «Phoenix», per due volte allo scienziato pacifista è stata perentoriamente rivolta l'ingiunzione di fare macchina indietro; ma ogni volta il Reynolds ha opposto un feroce rifiuto a subire quella che egli ha definito «una azione di forza in alto mare, cioè un atto di pirateria».

Alla fine, però, il «Phoenix» è stato raggiunto e costretto a fermarsi. Subito dopo un ufficiale, accompagnato dal capitano, è salito a bordo per dichiarare lo stato di arresto dell'autore della coraggiosa protesta pacifista. Il panfilo è stato quindi preso a rimorchio e accompagnato a Kwajalein (nelle Isole Marshall, di cui fa parte anche l'atollo di Eniwetok); di qui il prof. Reynolds verrà trasportato in aereo a Honolulu, per essere posto a disposizione della magistratura civile. Il reato imputato allo scienziato è quello di violazione delle disposizioni della Commissione americana per l'energia atomica, che fanno espressamente divieto a qualsiasi imbarcazione di introdursi nella zona degli esperimenti.

Il professor Reynolds per tre anni aveva fatto parte della commissione americana incaricata di studiare gli effetti sull'uomo della bomba atomica sganciata sul Giappone dagli Stati Uniti. La diretta conoscenza che egli ha potuto acquisire delle spaventose conseguenze delle esplosioni atomiche e delle loro radiazioni, dà un particolare significato al suo gesto generoso, seppure isolato.

Esso appare destinato, da altra parte, anche a sollevare di nuovo, dinanzi all'opinione pubblica mondiale, la questione dell'illegittimità, di cui il governo americano continua ad assumere la responsabilità, dell'uso delle bombe atomiche per gli esperimenti termoneucleari. Queste bombe, infatti, non appartengono agli Stati Uniti, ma sono state a questi affidate in amministrazione fiduciaria dall'ONU.

Si levano intanto sempre nuove proteste. Il Giappone, in una nota resa oggi di pubblica ragione, ha invitato gli Stati Uniti a cessare le loro prove nucleari nel Pacifico. La nota esprime «rincredimento» per un recente comunicato americano che fissa una zona di pericolo attorno all'isola di Johnston.

Il Giappone si riserva, nella nota, il diritto di «reclamare per eventuali perdite o danni che il governo e il popolo del Giappone possano subire per effetto della creazione di tale zona di pericolo e della effettuazione di prove nucleari».

DUE DELICATE QUESTIONI DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALI

# Limiti al diritto di sciopero in una sentenza della Corte

Pur sancendo la legittimità dello sciopero nei pubblici uffici, si mantiene in vita l'art. 333 C.P. - Analoga decisione per la serrata degli esercizi

La Corte costituzionale ha depositato ieri due sentenze che dichiarano non fondate le questioni di illegittimità costituzionale sollevate, a proposito degli articoli 333 e 504-508 del Codice penale, che limitano rispettivamente il diritto di sciopero nei pubblici uffici e servizi e la

**I sessanta anni del compagno Ciuffoli**



Al compagno Domenico Ciuffoli, che compie 60 anni, il compagno Togliatti ha indirizzato il seguente telegramma: «Il Partito saluta con affetto e riconoscenza i tuoi 60 anni di vita dedicati in gran parte, in Italia e all'estero, soffrendo persecuzioni, carcere, campo di concentramento, alla lotta antifascista, alla causa della liberazione della classe operaia».

«Ti auguriamo di poter partecipare ancora molti anni, con il fervore e l'abnegazione di sempre, alle battaglie che attendono per la pace e il socialismo. Palmiro Togliatti».

## Altissime le percentuali nello sciopero dello zucchero

L'agitazione prosegue da quindici giorni

Proseguite con successo in tutti gli stabilimenti, da oltre quindici giorni, l'agitazione dei lavoratori sacchariferi, ieri si è svolta il terzo sciopero nazionale di 24 ore di tutta la categoria, con una adesione plebiscitaria.

Dai dati finora pervenuti alla FIAIZA (Federazione aderente alla CGIL) si riscontrano perfino alcuni miglioramenti rispetto ai già eccellenti risultati ottenuti negli scioperi precedenti. Il

serrata dei pubblici esercizi (in questo caso analoga al diritto di sciopero) quando essa sia compiuta per ottenere determinate decisioni delle autorità.

Per il primo caso, sollevato dal pretore di Napoli, la Corte ha osservato che, poiché l'ipotesi di abbandono del lavoro può anche verificarsi per ragioni diverse dallo sciopero, la questione non può essere considerata di legittimità costituzionale, ma di pura interpretazione della norma. Essa cioè — ha precisato — non può trovare applicazione quando si tratta di partecipazione a uno sciopero legittimo. E questa è una conferma importante e autorevole. Tuttavia, l'integrale convalida dell'articolo 333 C. P., ci sembra lasciata aperta la via ad arbitrio che già si sono troppe volte verificati, e che esso non reprime, ai danni del diritto di sciopero.

Per la seconda questione — serrata dei pubblici esercizi — sollevata dal Tribunale di Catagirona, la Corte ha osservato che se anche dalla disposizione dell'articolo 40 della Costituzione (diritto di sciopero) si volesse far discendere la liceità della serrata, fatta al fine di risolvere con esito contrasti relativi a rapporti di lavoro, una tale argomentazione non potrebbe mai essere utilizzata a proposito dell'art. 500 C. P., che prevede la serrata per fini del tutto estranei ai rapporti di lavoro e alle questioni sindacali in genere. Anche qui, è da rilevare che i piccoli esercenti restano privati di un mezzo fondamentale di tutela dei loro diritti, mentre, purtroppo, autentiche

«serrate» da parte di industriali vengono operate in aperta violazione di legge.

Altre due questioni risolte dalla Corte riguardavano conflitti di competenza tra lo Stato e la Corte costituzionale.

**Domenica Negarville alla manifestazione di Crotone per la pace**

Continuano in diverse provincie le manifestazioni in vista del Congresso mondiale della Pace che avrà luogo a Stoccolma dal 16 al 22 luglio. A Genova il Comitato della Pace ha inviato una lettera di invito per Stoccolma a tutti i donatori di sangue, ai medici, ai sindacati, nei passanti, hanno sottoscritto appelli contro le armi atomiche. E' in corso inoltre la raccolta dei fondi per l'invio dei delegati.

A Crotone avrà luogo domenica 6 luglio una grande manifestazione per la pace. Saranno presenti i sindacati, i comunisti, i provinciali, i consiglieri comunali, gruppi di intellettuali e di studenti; rappresentanti dei sindacati dei comuni della Calabria. Alla manifestazione parteciperà Celeste Negarville, segretario generale del Movimento Italiano della pace.

Alcune iniziative sono in corso in Sardegna. Il Comitato sardo ha rivolto un appello a tutti i cittadini. Ieri a Poggibonsi (Siena) l'on. Nicola Spanò, del Comitato italiano della pace, ha tenuto dinanzi ad un folto pubblico una conferenza sul tema: «Il Congresso mondiale per il disarmo e la cooperazione internazionale».

**I tre sindacati della gomma proclamano l'agitazione**

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori della gomma aderenti alla CGIL, alla Cisl e alla Uil, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto hanno deciso un'agitazione che sarà in forma di sciopero in tutto il settore.

La decisione è stata presa nel corso di un incontro dei dirigenti delle tre organizzazioni sindacali di categoria.

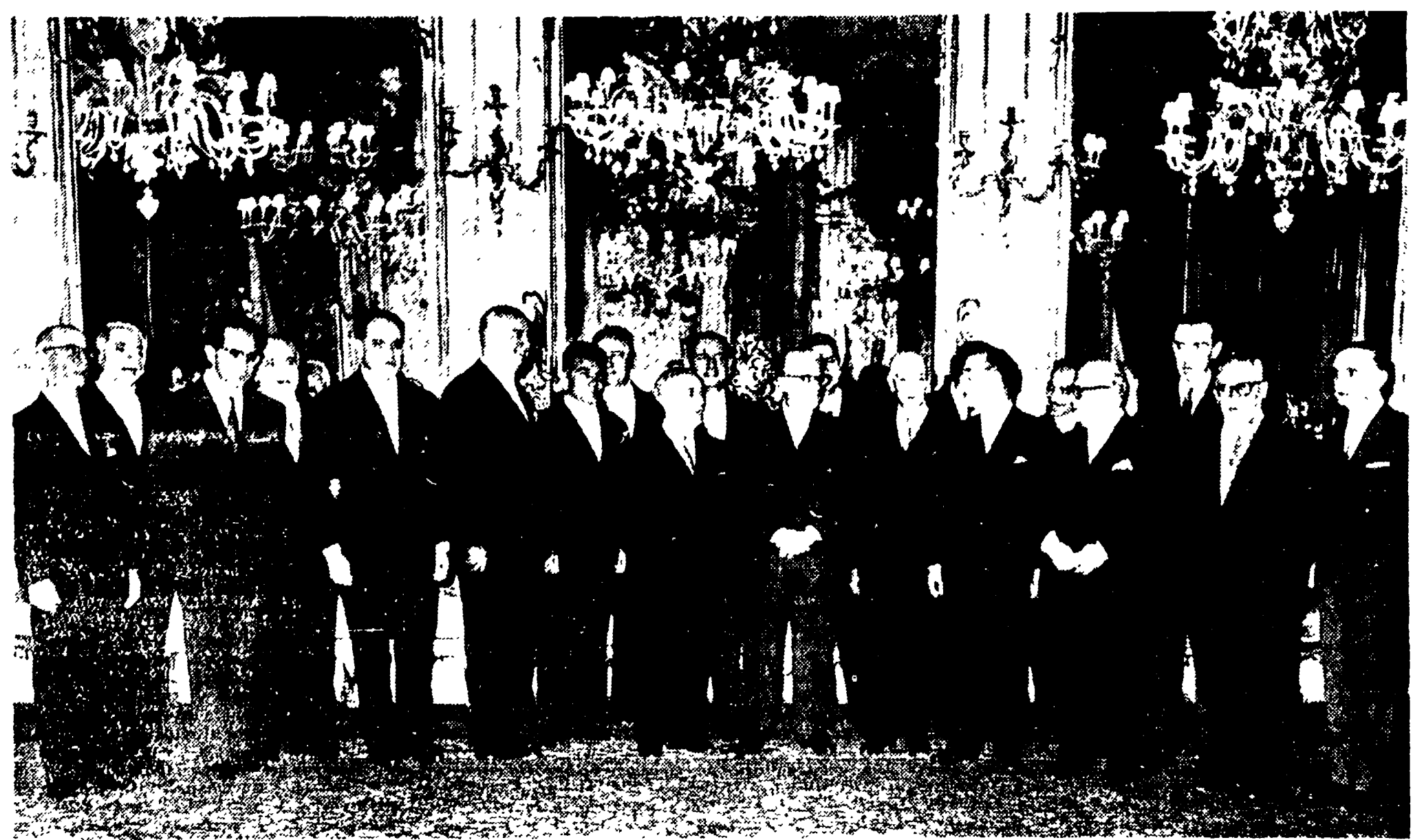
Lo stato di agitazione — secondo quanto è detto in un comunicato dei sindacati — si concretizzerà nella seconda decade di luglio con massicce manifestazioni di sciopero. In particolare, lo sciopero non soltanto sarà inspiro ma sarà differenziato anche nell'interno delle stesse aziende.

Nella prima settimana le organizzazioni sindacali della gomma hanno deciso di indire conferenze e di parlamentare la circoscrizione di Pesaro, Ancona e Forlì, unitamente ai sindacati della zona di Portofino e di Cesena, e di incontrare con l'on. Delella, al quale ha prospettato la grave situazione determinata nella zona in seguito ai provvedimenti adottati dalla Montecatini, alla maniera di Portofino, i sindacati della zona.

Un passo dei parlamentari per la miniera di Perticara

Nella serata di ieri una delegazione di rappresentanti sindacali locali e nazionali delle tre confederazioni e di parlamentari della circoscrizione di Pesaro, Ancona e Forlì, unitamente ai sindacati della zona di Portofino e di Cesena, e di incontrare con l'on. Delella, al quale ha prospettato la grave situazione determinata nella zona in seguito ai provvedimenti adottati dalla Montecatini, alla maniera di Portofino, i sindacati della zona.

# I membri del nuovo governo ricevuti da Gronchi



La foto ufficiale del nuovo governo dopo il giuramento al Quirinale. Nell'ordine: Lami-Starnuti, Spataro, Colombo, Vigorelli, Bo, Angelini, Ferrarini, Aggradi, Simonini, Fanfani, Tognoli, Gronchi, Moro, Segni, Andreotti (coperto), Tambroni, Preti, Gonella, Medici (coperto), Del Bo, Pastore, Giardina.

## Terremoto nella notte nella zona di Catanzaro

Nessun danno, ma panico in diversi paesi della Presila — Una scossa ondulatoria ed una sussultoria

CATANZARO, 2. — Due scosse di terremoto si sono verificate la scorsa notte nel Catanzarese. La prima, alle ore 2.04, in senso ondulatorio e durata 9 secondi. Tre minuti dopo è stata avvertita un'altra scossa, in senso sussultorio, e di durata più lunga: 13 secondi.

Oltre che a Catanzaro città e nella provincia il movimento tellurico è stato avvertito anche in alcuni centri della Presila: Taverna, Petronà, Magliano, Albi, Zagarese, Sersale e Cervia. La popolazione presa dal panico si è riversata nelle strade. Non vengono segnalati danni a cose o a persone.

**Un passo dei parlamentari per la miniera di Perticara**

Nella serata di ieri una delegazione di rappresentanti sindacali locali e nazionali delle tre confederazioni e di parlamentari della circoscrizione di Pesaro, Ancona e Forlì, unitamente ai sindacati della zona di Portofino e di Cesena, e di incontrare con l'on. Delella, al quale ha prospettato la grave situazione determinata nella zona in seguito ai provvedimenti adottati dalla Montecatini, alla maniera di Portofino, i sindacati della zona.

## CONCLUSA L'ASSEMBLEA DELLA «COOPERATIVA GARIBALDI»

Gli uomini di Vigorelli vincono grazie ai voti inviati per posta

Quattrocento soci presenti alla riunione — Viva indignazione per l'aggressione al compagno Mora — Un'intervista del segretario della Filam-CGIL

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 2. — Sono stati resi noti i risultati, sotto molti aspetti sconcertanti, delle votazioni che hanno concluso l'assemblea annuale dei soci della Cooperativa Garibaldi. Come abbiamo già detto a seguito di una riunione dello statuto, l'assemblea è stata convocata dagli uomini di Vigorelli, che hanno trasformato la Cooperativa stessa in un «carrozzone» socialdemocratico, le votazioni hanno avuto luogo anche per corrispondenza. Su circa quattordicimila soci hanno risposto meno di seimila; a per il no. Le cifre mutano questi occorre aggiungere

in merito alla ripartizione degli utili, all'elezione del Sindaco, che è risultato essere un sindacalista del SIN-DAN, e alla pensione da corrispondere alla vedova di Giuseppe Giubietti. Rispetto alle elezioni dell'aprile dell'anno scorso che dettero luogo a Roma all'elezione dell'attuale corpo di dirigenti della Garibaldi, anche le odierne rivelano una tendenza del movimento socialista di assumere proporzioni notevoli. E' da rilevare, anzitutto, lo scarso numero di votanti e il modo stesso d'espressione del voto che non dà alcuna garanzia della sua democraticità. In questo quadro si devono considerare i no che vengono a spezzare, anche se per il momento sono poco di più di un unico piantato nella preesistente compattezza dei soci della Garibaldi, una situazione che pareva destinata alla cristallizzazione permanente. Non si dimentichi infine che l'assemblea di quest'anno della Garibaldi è stata preceduta dalla sanguinosa aggressione subita dal ricevitore della FILM-CGIL genovese, Mario Mora.

**A Viareggio l'«Oscar» della musica leggera**

VIAREGGIO, 2. — Viareggio ospiterà quest'anno il gran premio «Ars Nova» per la musica leggera del mondo, consistente in una statuetta in oro, opera pregevole dell'artigianato fiorentino. Il premio, che verrà conferito la sera del 30 luglio, durante un «gran gala» sarà accompagnato da una pergamena firmata da un comitato di notabili, e chiusa in un cartoncino di New York quale «teste indispensabile», fu invece avvelenato in carcere e morì prima del processo. L'autopsia dimostrò che La Tempa aveva ingerito miscelato nei cibi veleno «sufficiente ad ammazzare otto cavalli».

**RIDOTTO IL TASSO DI SCONTO IN BELGIO**

BRUXELLES, 2. — Il tasso di sconto della Banca Nazionale del Belgio sarà ridotto, a partire da oggi 3 luglio, dello 0,25 per cento. Il tasso sarà di conseguenza pari al 4 per cento al 3,75 per cento.

**Accordi in corso tra i rivoltosi dell'Ucciardone per accollare ai più deboli la responsabilità**

Violenta lite in aula durante un confronto — Tutti accusano il direttore del carcere di Palermo

BRINDISI, 2. — E' continuato stamane nel teatro dell'istituto «Niccolò Tommaseo» di Brindisi il processo a carico dei rivoltosi dell'Ucciardone di Palermo. Solo 140 dei 183 imputati erano oggi nella gabbia, perché 43 hanno preferito rimanere in carcere, anziché ripetersi, momento per momento, nell'aula del Tribunale, tutte le fasi della sanguinosa rivolta che si sviluppò nel carcere di Palermo tra il 30 e il 31 gennaio dello scorso anno.

Stamattina all'ingresso del collegio Tommaseo c'era molta gente che voleva assistere al processo, ma in aula solo pochi sono riusciti a entrare perché l'accesso alla sala d'udienza è limitato agli avvocati, ai giornalisti e a poche altre persone, tutte provviste di speciali autorizzazioni. Particolare davvero inconsueto per un'aula di Tribunale — tutti i presenti,

quattrocento soci presenti all'assemblea. I voti «postali» favorevoli all'attuale Consiglio di amministrazione, sorto a seguito delle manovre di cui abbiamo parlato nel nostro servizio precedente, si aggirano sulla cifra di 5800 di media, quelli sfavorevoli da 500 a 1000.

Così ad esempio i voti favorevoli al bilancio sono stati 5882 e quelli sfavorevoli 784, entrambi, s'intende, per corrispondenza. I voti dei soci presenti sono stati rispettivamente 286 per il sì e 149 per il no. Le cifre mutano questi occorre aggiungere

**Maggioranza alla CGIL nelle miniere maremmane**

A Ribolla, Boccheggiano e Ravi le liste unitarie ottengono dal 56 al 74% dei voti

GROSSETO, 2. — Nella giornata di martedì e mercoledì scorsi si sono svolte le elezioni fra le maestranze delle miniere di Boccheggiano, Ribolla, Gavorrano e Marche di Ravi per il rinnovo delle commissioni interne.

Mancano ancora i dati della miniera di Gavorrano dove è in corso lo scrutinio. Ecco comunque, i risultati che si hanno finora (tra parentesi quelli del '57):

**RIBILLA:** operai in forza 656 (758); voti validi 609; CGIL 454 pari al 74,5% (525 pari al 74,4%); Cisl voti 83, pari al 13,6% (103, pari al 14,6%); CislAL voti 72, pari al 11,9% (77, pari al 11,5%). In questa miniera, dove la CGIL è andata avanti in percentuale (ben 98 per cento) in meno di 14 voti (57). I seggi sono così ripartiti: CGIL 4, CislAL 1, CislAL 1, impiegati 1.

**BOCCHEGGIANO:** voti validi 1228; CGIL voti 696, pari al 56,6% (785, pari al 64,1%); CislAL voti 262, pari al 21,3% (214, pari al 16,5%); Uil voti 150, pari al 12,2% (192, pari al 15,5%); CislAL voti 120, pari al 9,9% (95, pari al 7,5% per cento). I seggi sono così ripartiti: CGIL 3, CislAL 1, Uil 1, CislAL 1, impiegati 1.

**RAVI:** dipendenti 269, voti validi 241; CGIL voti 149 pari al 61,8% (149 voti pari al 61,8%); CislAL voti 24, pari al 10 per cento. I seggi sono così ripartiti: CGIL 3, Uil 1, CislAL 0, impiegati 1. In questa miniera si sono svolte anche le elezioni per la locale cassa integrativa. Sono risultati eletti: Bimbi Remo (Uil) voti 146; Ghirlandini Bruno (CGIL) voti 146; Soldatini Athos (Uil) voti 111; Tonelli Quinto (CGIL) voti 98; Bert, Ilio (CGIL) voti 44. La CGIL quindi resta in tutto queste tre miniere la organizzazione più forte che raccoglie attorno a sé la maggioranza assoluta dei suffragi operai.

in merito alla ripartizione degli utili, all'elezione del Sindaco, che è risultato essere un sindacalista del SIN-DAN, e alla pensione da corrispondere alla vedova di Giuseppe Giubietti. Rispetto alle elezioni dell'aprile dell'anno scorso che dettero luogo a Roma all'elezione dell'attuale corpo di dirigenti della Garibaldi, anche le odierne rivelano una tendenza del movimento socialista di assumere proporzioni notevoli. E' da rilevare, anzitutto, lo scarso numero di votanti e il modo stesso d'espressione del voto che non dà alcuna garanzia della sua democraticità. In questo quadro si devono considerare i no che vengono a spezzare, anche se per il momento sono poco di più di un unico piantato nella preesistente compattezza dei soci della Garibaldi, una situazione che pareva destinata alla cristallizzazione permanente. Non si dimentichi infine che l'assemblea di quest'anno della Garibaldi è stata preceduta dalla sanguinosa aggressione subita dal ricevitore della FILM-CGIL genovese, Mario Mora.

**A Viareggio l'«Oscar» della musica leggera**

**Maggioranza alla CGIL nelle miniere maremmane**

**Accordi in corso tra i rivoltosi dell'Ucciardone per accollare ai più deboli la responsabilità**

**Violenta lite in aula durante un confronto — Tutti accusano il direttore del carcere di Palermo**

**BRINDISI, 2. — E' continuato stamane nel teatro dell'istituto «Niccolò Tommaseo» di Brindisi il processo a carico dei rivoltosi dell'Ucciardone di Palermo. Solo 140 dei 183 imputati erano oggi nella gabbia, perché 43 hanno preferito rimanere in carcere, anziché ripetersi, momento per momento, nell'aula del Tribunale, tutte le fasi della sanguinosa rivolta che si sviluppò nel carcere di Palermo tra il 30 e il 31 gennaio dello scorso anno.**

**Stamattina all'ingresso del collegio Tommaseo c'era molta gente che voleva assistere al processo, ma in aula solo pochi sono riusciti a entrare perché l'accesso alla sala d'udienza è limitato agli avvocati, ai giornalisti e a poche altre persone, tutte provviste di speciali autorizzazioni. Particolare davvero inconsueto per un'aula di Tribunale — tutti i presenti,**

**Accordi in corso tra i rivoltosi dell'Ucciardone per accollare ai più deboli la responsabilità**

**Violenta lite in aula durante un confronto — Tutti accusano il direttore del carcere di Palermo**

**BRINDISI, 2. — E' continuato stamane nel teatro dell'istituto «Niccolò Tommaseo» di Brindisi il processo a carico dei rivoltosi dell'Ucciardone di Palermo. Solo 140 dei 183 imputati erano oggi nella gabbia, perché 43 hanno preferito rimanere in carcere, anziché ripetersi, momento per momento, nell'aula del Tribunale, tutte le fasi della sanguinosa rivolta che si sviluppò nel carcere di Palermo tra il 30 e il 31 gennaio dello scorso anno.**

**Stamattina all'ingresso del collegio Tommaseo c'era molta gente che voleva assistere al processo, ma in aula solo pochi sono riusciti a entrare perché l'accesso alla sala d'udienza è limitato agli avvocati, ai giornalisti e a poche altre persone, tutte provviste di speciali autorizzazioni. Particolare davvero inconsueto per un'aula di Tribunale — tutti i presenti,**

in merito alla ripartizione degli utili, all'elezione del Sindaco, che è risultato essere un sindacalista del SIN-DAN, e alla pensione da corrispondere alla vedova di Giuseppe Giubietti. Rispetto alle elezioni dell'aprile dell'anno scorso che dettero luogo a Roma all'elezione dell'attuale corpo di dirigenti della Garibaldi, anche le odierne rivelano una tendenza del movimento socialista di assumere proporzioni notevoli. E' da rilevare, anzitutto, lo scarso numero di votanti e il modo stesso d'espressione del voto che non dà alcuna garanzia della sua democraticità. In questo quadro si devono considerare i no che vengono a spezzare, anche se per il momento sono poco di più di un unico piantato nella preesistente compattezza dei soci della Garibaldi, una situazione che pareva destinata alla cristallizzazione permanente. Non si dimentichi infine che l'assemblea di quest'anno della Garibaldi è stata preceduta dalla sanguinosa aggressione subita dal ricevitore della FILM-CGIL genovese, Mario Mora.

**A Viareggio l'«Oscar» della musica leggera**

**Maggioranza alla CGIL nelle miniere maremmane**

**Accordi in corso tra i rivoltosi dell'Ucciardone per accollare ai più deboli la responsabilità**

**Violenta lite in aula durante un confronto — Tutti accusano il direttore del carcere di Palermo**

**BRINDISI, 2. — E' continuato stamane nel teatro dell'istituto «Niccolò Tommaseo» di Brindisi il processo a carico dei rivoltosi dell'Ucciardone di Palermo. Solo 140 dei 183 imputati erano oggi nella gabbia, perché 43 hanno preferito rimanere in carcere, anziché ripetersi, momento per momento, nell'aula del Tribunale, tutte le fasi della sanguinosa rivolta che si sviluppò nel carcere di Palermo tra il 30 e il 31 gennaio dello scorso anno.**

**Stamattina all'ingresso del collegio Tommaseo c'era molta gente che voleva assistere al processo, ma in aula solo pochi sono riusciti a entrare perché l'accesso alla sala d'udienza è limitato agli avvocati, ai giornalisti e a poche altre persone, tutte provviste di speciali autorizzazioni. Particolare davvero inconsueto per un'aula di Tribunale — tutti i presenti,**

**Accordi in corso tra i rivoltosi dell'Ucciardone per accollare ai più deboli la responsabilità**

**Violenta lite in aula durante un confronto — Tutti accusano il direttore del carcere di Palermo**

**BRINDISI, 2. — E' continuato stamane nel teatro dell'istituto «Niccolò Tommaseo» di Brindisi il processo a carico dei rivoltosi dell'Ucciardone di Palermo. Solo 140 dei 183 imputati erano oggi nella gabbia, perché 43 hanno preferito rimanere in carcere, anziché ripetersi, momento per momento, nell'aula del Tribunale, tutte le fasi della sanguinosa rivolta che si sviluppò nel carcere di Palermo tra il 30 e il 31 gennaio dello scorso anno.**

**Stamattina all'ingresso del collegio Tommaseo c'era molta gente che voleva assistere al processo, ma in aula solo pochi sono riusciti a entrare perché l'accesso alla sala d'udienza è limitato agli avvocati, ai giornalisti e a poche altre persone, tutte provviste di speciali autorizzazioni. Particolare davvero inconsueto per un'aula di Tribunale — tutti i presenti,**

# Mussolini avrebbe accettato dal gangster Genovese 250 mila dollari per finanziare la «causa fascista»

La sensazionale rivelazione è stata fatta ieri da un funzionario di polizia americano



WASHINGTON. — Tre ex funzionari sindacali — da sinistra a destra, Rosario Mancuso, Anthony Larossa e James La Duca — si sono rifiutati di rispondere alle domande postegli dalla Commissione senatoriale incaricata di far luce sul «sindacato» criminale che ancora infesta gli Stati Uniti. I tre non hanno voluto dire se nello scorso autunno abbiano partecipato o meno al famoso convegno di gangsters ad Apalachin, interrotto nel bel mezzo dalla polizia.

## L'Alleanza contadina chiede al C.I.P. di ridurre il prezzo dei concimi

Per i fosfatici la riduzione potrebbe essere almeno del 15-20 per cento. La riduzione dei costi problema fondamentale per la nostra produzione

Mentre si riunisce per la prima volta a Stresa i ministri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici, i dirigenti dell'Alleanza contadina europea, al fine di esaminare le condizioni delle singole agricolture e, in relazione a queste, concordare una politica agraria comune, uno dei problemi fondamentali della nostra produzione agricola, che si pone all'attenzione generale, senza alcun dubbio quello della riduzione dei costi e, di conseguenza, di un maggiore sviluppo produttivo.

Sotto questo aspetto, particolare importanza ha l'acquisto — soprattutto per i coltivatori diretti — la determinazione del prezzo dei concimi chimici da usare per la nuova campagna 1958-59. Le condizioni, nelle quali si svolge la produzione in fabbrica,

hanno subito nell'ultima decade una serie di modificazioni, che hanno permesso di risparmiare sui costi di produzione. Per i fosfatici, il prezzo dei concimi chimici, tutti di importazione, si è abbassato di oltre il 10%, contemporaneamente, nel mercato dei concimi marittimi, superata la contingenza di Suez, si sono registrate contrazioni di oltre il 20%. Dall'altra parte, l'incidenza della manodopera, soprattutto per i concimi marittimi, è un altro fattore che convalida la concreta possibilità di pervenire ad una riduzione dei prezzi. L'indice, infatti, della produttività della forza di lavoro, per questo tipo

WASHINGTON, 2. — Durante una seduta della commissione senatoriale per la repressione delle attività illegali, cioè del gangsterismo, un funzionario di polizia ha affermato oggi che fra Mussolini e la malavita italo-americana esistevano legami strettissimi.

Ecco come la cosa è stata rivelata davanti alla commissione d'inchiesta.

Era stato citato a comparire un famoso gangster di New York, nato in Italia, Vito Genovese, il quale però si è rifiutato di rispondere alle domande rivoltegli.

Per lui hanno parlato uno dei membri della commissione, il senatore John McClellan e due funzionari della polizia di New York, Sherman Wilsey e O. C. Dickey.

Il senatore ha riferito alla commissione che Genovese era uno dei più abili gangster degli Stati Uniti.

Dickey, già investigatore civile dell'amministrazione militare americana in Italia durante il tempo dell'occupazione, ha deposto di aver arrestato a suo tempo in Italia Vito Genovese perché capo di una delle più pericolose organizzazioni del mercato nero, e di averlo fatto tradurre negli Stati Uniti per essere processato per omicidio. Il Genovese, però, venne assolto.

Gli informatori della polizia americana in Italia — ha detto inoltre Dickey — riferirono in quel tempo che il Genovese era personalmente conosciuto da Mussolini, che lo aveva insignito di un'alta decorazione per le sue benemerite verso il partito fascista. Correva voce, in proposito, che il gangster avesse dato ai fascisti 250.000 dollari «per la causa fascista».

Dickey ha aggiunto che il Genovese, tentò di corrompere col versamento di 250 mila dollari, perché lo lasciasse fuggire prima di essere tradotto negli Stati Uniti.

Altro funzionario, Wilsey, ha detto dal canto suo che

un certo Peter La Tempa, importantissimo teste di accusa nel processo Genovese, fu ucciso a carico del Genovese, e rinchiuso in un carcere di New York quale «teste indispensabile», fu invece avvelenato in carcere e morì prima del processo. L'autopsia dimostrò che La Tempa aveva ingerito miscelato nei cibi veleno «sufficiente ad ammazzare otto cavalli».

**RIDOTTO IL TASSO DI SCONTO IN BELGIO**

**Accordi in corso tra i rivoltosi dell'Ucciardone per accollare ai più deboli la responsabilità**

**Violenta lite in aula durante un confronto — Tutti accusano il direttore del carcere di Palermo**

**BRINDISI, 2. — E' continuato stamane nel teatro dell'istituto «Niccolò Tommaseo» di Brindisi il processo a carico dei rivoltosi dell'Ucciardone di Palermo. Solo 140 dei 183 imputati erano oggi nella gabbia, perché 43 hanno preferito rimanere in carcere, anziché ripetersi, momento per momento, nell'aula del Tribunale, tutte le fasi della sanguinosa rivolta che si sviluppò nel carcere di Palermo tra il 30 e il 31 gennaio dello scorso anno.**

**Stamattina all'ingresso del collegio Tommaseo c'era molta gente che voleva assistere al processo, ma in aula solo pochi sono riusciti a entrare perché l'accesso alla sala d'udienza è limitato agli avvocati, ai giornalisti e a poche altre persone, tutte provviste di speciali autorizzazioni. Particolare davvero inconsueto per un'aula di Tribunale — tutti i presenti,**

**Accordi in corso tra i rivoltosi dell'Ucciardone per accollare ai più deboli la responsabilità**

**Violenta lite in aula durante un confronto — Tutti accusano il direttore del carcere di Palermo**

**BRINDISI, 2. — E' continuato stamane nel teatro dell'istituto «Niccolò Tommaseo» di Brindisi il processo a carico dei rivoltosi dell'Ucciardone di Palermo. Solo 140 dei 183 imputati erano oggi nella gabbia, perché 43 hanno preferito rimanere in carcere, anziché ripetersi, momento per momento, nell'aula del Tribunale, tutte le fasi della sanguinosa rivolta che si sviluppò nel carcere di Palermo tra il 30 e il 31 gennaio dello scorso anno.**

**Stamattina all'ingresso del collegio Tommaseo c'era molta gente che voleva assistere al processo, ma in aula solo pochi sono riusciti a entrare perché l'accesso alla sala d'udienza è limitato agli avvocati, ai giornalisti e a poche altre persone, tutte provviste di speciali autorizzazioni. Particolare davvero inconsueto per un'aula di Tribunale — tutti i presenti,**

**Accordi in corso tra i rivoltosi dell'Ucciardone per accollare ai più deboli la responsabilità**

**Violenta lite in aula durante un confronto — Tutti accusano il direttore del carcere di Palermo**

**BRINDISI, 2. — E' continuato stamane nel teatro dell'istituto «Niccolò Tommaseo» di Brindisi il processo a carico dei rivoltosi dell'Ucciardone di Palermo. Solo 140 dei 183 imputati erano oggi nella gabbia, perché 43 hanno preferito rimanere in carcere, anziché ripetersi, momento per momento, nell'aula del Tribunale, tutte le fasi della sanguinosa rivolta che si sviluppò nel carcere di Palermo tra il 30 e il 31 gennaio dello scorso anno.**

**Stamattina all'ingresso del collegio Tommaseo c'era molta gente che voleva assistere al processo, ma in aula solo pochi sono riusciti a entrare perché l'accesso alla sala d'udienza è limitato agli avvocati, ai giornalisti e a poche altre persone, tutte provviste di speciali autorizzazioni. Particolare davvero inconsueto per un'aula di Tribunale — tutti i presenti,**

**Accordi in corso tra i rivoltosi dell'Ucciardone per accollare ai più deboli la responsabilità**

**Violenta lite in aula durante un confronto — Tutti accusano il direttore del carcere di Palermo**

**BRINDISI, 2. — E' continuato stamane nel teatro dell'istituto «Niccolò Tommaseo» di Brindisi il processo a carico dei rivoltosi dell'Ucciardone di Palermo. Solo 140 dei 183 imputati erano oggi nella gabbia, perché 43 hanno preferito rimanere in carcere, anziché ripetersi, momento per momento, nell'aula del Tribunale, tutte le fasi della sanguinosa rivolta che si sviluppò nel carcere di Palermo tra il 30 e il 31 gennaio dello scorso anno.**

**Stamattina all'ingresso del collegio Tommaseo c'era molta gente che voleva assistere al processo, ma in aula solo pochi sono riusciti a entrare perché l'accesso alla sala d'udienza è limitato agli avvocati, ai giornalisti e a poche altre persone, tutte provviste di speciali autorizzazioni. Particolare davvero inconsueto per un'aula di Tribunale — tutti i presenti,**

**Accordi in corso tra i rivoltosi dell'Ucciardone per accollare ai più deboli la responsabilità**

**Violenta lite in aula durante un confronto — Tutti accusano il direttore del carcere di Palermo**

**BRINDISI, 2. — E' continuato stamane nel teatro dell'istituto «Niccolò Tommaseo» di Brindisi il processo a carico dei rivoltosi dell'Ucciardone di Palermo. Solo 140 dei 183 imputati erano oggi nella gabbia, perché 43 hanno preferito rimanere in carcere, anziché ripetersi, momento per momento, nell'aula del Tribunale, tutte le fasi della sanguinosa rivolta che si sviluppò nel carcere di Palermo tra il 30 e il 31 gennaio dello scorso anno.**

**Stamattina all'ingresso del collegio Tommaseo c'era molta gente che voleva assistere al processo, ma in aula solo pochi sono riusciti a entrare perché l'accesso alla sala d'udienza è limitato agli avvocati, ai giornalisti e a poche altre persone, tutte provviste di speciali autorizzazioni. Particolare davvero inconsueto per un'aula di Tribunale — tutti i presenti,**

</















# Gli avvenimenti sportivi

**TOUR DE FRANCE: I GIUDICI HANNO ASSEGNATO LA VITTORIA ALL'INGLESE ROBINSON**

## Padovan vince a Brest ma viene retrocesso

### FALLARINI GRAVE ALL'OSPEDALE VITTIMA DI UNA BRUTTA CADUTA

● Arrigo Padovan ha effettivamente ostacolato in modo « determinante » l'azione di Robinson.

● Oggi corsa contro il tempo a Chateaulin su percorso piatto.

(Dal nostro inviato speciale)

BREST, 2. — Nella scorsa giornata della pattuglia di Fallarini in gara nel Tour, Robinson è stato vittima di una brutta caduta a Landreem un piccolo paese che dista da Brest di 10 chilometri. Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Fallarini era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.



Fallarini trasportato a Rennes

(Dal nostro inviato speciale)

BREST, 2. (Quintini). — Sempre molto gravi rimangono le condizioni di Fallarini, secondo le ultime informazioni. Fallarini, che dopo l'incidente era stato trasportato all'ospedale di Chateaulin, è stato trasportato a Rennes, a 20 chilometri da Brest, dove è giunto alle ore 19.45. Fallarini è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Fallarini era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Nella foto: Fallarini trasportato a Rennes. Fallarini è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Fallarini era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

La disgrazia che ha colpito Fallarini ha rattristato i gregari, Nemmi e Binda. Il capitano della squadra di Gignamp, che ha guidato la gara, ha detto: « Fallarini era un uomo di grande valore e la sua caduta è stata una grande perdita per la squadra ».

La disgrazia che ha colpito Fallarini ha rattristato i gregari, Nemmi e Binda. Il capitano della squadra di Gignamp, che ha guidato la gara, ha detto: « Fallarini era un uomo di grande valore e la sua caduta è stata una grande perdita per la squadra ».

La disgrazia che ha colpito Fallarini ha rattristato i gregari, Nemmi e Binda. Il capitano della squadra di Gignamp, che ha guidato la gara, ha detto: « Fallarini era un uomo di grande valore e la sua caduta è stata una grande perdita per la squadra ».

La disgrazia che ha colpito Fallarini ha rattristato i gregari, Nemmi e Binda. Il capitano della squadra di Gignamp, che ha guidato la gara, ha detto: « Fallarini era un uomo di grande valore e la sua caduta è stata una grande perdita per la squadra ».

La disgrazia che ha colpito Fallarini ha rattristato i gregari, Nemmi e Binda. Il capitano della squadra di Gignamp, che ha guidato la gara, ha detto: « Fallarini era un uomo di grande valore e la sua caduta è stata una grande perdita per la squadra ».

La disgrazia che ha colpito Fallarini ha rattristato i gregari, Nemmi e Binda. Il capitano della squadra di Gignamp, che ha guidato la gara, ha detto: « Fallarini era un uomo di grande valore e la sua caduta è stata una grande perdita per la squadra ».

La disgrazia che ha colpito Fallarini ha rattristato i gregari, Nemmi e Binda. Il capitano della squadra di Gignamp, che ha guidato la gara, ha detto: « Fallarini era un uomo di grande valore e la sua caduta è stata una grande perdita per la squadra ».

La disgrazia che ha colpito Fallarini ha rattristato i gregari, Nemmi e Binda. Il capitano della squadra di Gignamp, che ha guidato la gara, ha detto: « Fallarini era un uomo di grande valore e la sua caduta è stata una grande perdita per la squadra ».

La disgrazia che ha colpito Fallarini ha rattristato i gregari, Nemmi e Binda. Il capitano della squadra di Gignamp, che ha guidato la gara, ha detto: « Fallarini era un uomo di grande valore e la sua caduta è stata una grande perdita per la squadra ».

La disgrazia che ha colpito Fallarini ha rattristato i gregari, Nemmi e Binda. Il capitano della squadra di Gignamp, che ha guidato la gara, ha detto: « Fallarini era un uomo di grande valore e la sua caduta è stata una grande perdita per la squadra ».

La disgrazia che ha colpito Fallarini ha rattristato i gregari, Nemmi e Binda. Il capitano della squadra di Gignamp, che ha guidato la gara, ha detto: « Fallarini era un uomo di grande valore e la sua caduta è stata una grande perdita per la squadra ».

La corsa d'oggi è stata tutta piana, breve. E il vento ha spinto il ciclo a una velocità di 40 chilometri all'ora. La gara è stata vinta da Robinson, che ha completato il percorso in 10 ore e 10 minuti. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

La prima corsa contro il tempo del Tour del 1958. La gara è stata vinta da Robinson, che ha completato il percorso in 10 ore e 10 minuti. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.

Robinson è stato trasportato all'ospedale di Chateaulin su un percorso piatto. Robinson era in testa alla gara e aveva appena 10 chilometri da percorrere.



La rappresentativa italiana di ginnastica che prenderà parte ai campionati del mondo della specialità, è partita alla volta di Mosca con un volo della SAS. L'anno parte della comitiva italiana le ginnaste Rossella e Miranda Cicognani e la Sciarabazzoli, i ginnasti Carnoli, Vieri e Carminucci, gli allenatori nazionali Lay e Neri. Accompagnano gli atleti il cav. Magone e il rag. Riva. Nella mattinata la delegazione era stata ricevuta dal segretario generale del CONI, dott. Zauli, in rappresentanza del Presidente Onesti. Nella foto (da sinistra): il C.T. azzurro ROMEO NERI, VICARIO, MIRANDA CICOGNANI, CARNOLO, LILLY SCARABAZZOLI, CARMINUCCI e ROSSELLA CICOGNANI.

LA POLEMICA DEL GIORNO TRA I SOSTENITORI GIALLOROSSI

## E' stato un buon affare per la Roma l'acquisto di Zaglio?

Il fatto è che i dirigenti di viale Tiziano non possono più tirare sui prezzi per non lasciarsi precedere da altri concorrenti

La simultanea conclusione delle trattative per l'acquisto di Zaglio alla Roma, ha fatto scattare la polemica dei sostenitori giallorossi per la campagna acquisti seguita quest'anno dalla società di viale Tiziano.

Infatti, si tratta di due mediatori all'incirca dello stesso valore tecnico, dello stesso età, dello stesso nome, e per di più, mentre il bergamasco è costato alla Lazio 40 milioni, una cifra senza dubbio ragguardevole, la Roma ha dovuto sborsare una somma notevolmente superiore per lo spallino.

Vediamo un po' in cambio di Zaglio la società giallorossa ha dato alla Spal 30 milioni in contanti, Giuliano (che come minimo altri trenta milioni le valeva) e la com-

proprietà di Morbello (pagato 50 milioni l'anno scorso). Dunque in totale la Roma è venuta a pagare Zaglio la somma di 80 milioni, che diventa veramente eccessiva (ed eccessiva sarebbe anche 70 milioni) se confrontata all'acquisto di Zaglio.

E' chiaro pertanto che in questa situazione D'Arcahne e Gianni non possono più tirare sul prezzo, come per esempio ha fatto la Lazio per l'acquisto di Zaglio.

E' probabilmente i dirigenti giallorossi si attendevano che l'acquisto di Zaglio valesse a dissipare parte del malcontento suscitato dalla loro proposta di acquistare Zaglio.

Si accenna sempre più negli ambienti sportivi di Bari e della Puglia il fermento per le recenti decisioni della Commissione di controllo della Federazione, ritenute dannose per la calcio, e per la difesa del club barese e contrarie ad ogni criterio di giustizia.

Intanto da Brescia si apprende che il giocatore Renato Azzi è rientrato nella sua fattoria alla CAR, mentre molto diffusa la notizia che il club bresciano ha chiesto la sentenza pronunciata contro di lui dalla Commissione di controllo della FIGC.

Richiesto di voler precisare quale fosse il suo punto di vista riguardo alla punizione inflitta al giocatore, Azzi ha risposto: « Io non ho mai commesso alcun illecito sportivo. Il presunto scandalo è tutta una montatura della quale io non comprendo perché mi abbiano tirato in ballo ».

Ad alcune domande riguardanti i particolari della vicenda, il giocatore non ha voluto rispondere in quanto « è in corso il processo di appello », ma ha aggiunto che non può capire perché anche dopo la sentenza che verrà emessa dalla FIGC, si continui a tirarlo in ballo.

Il 6 maggio 1959 Inghilterra-Italia

LONDRA, 2. — La federazione inglese di calcio ha reso noto oggi il calendario degli incontri internazionali della prossima stagione. Tra gli altri, figura il 6 maggio a Wembley Inghilterra-Italia.

Ecco il calendario completo: 1958-59. 24 settembre Inghilterra-Giamaica. 27 settembre Inghilterra-Giamaica. 27 settembre Inghilterra-Giamaica. 27 settembre Inghilterra-Giamaica.

Il 6 maggio 1959 Inghilterra-Italia

LONDRA, 2. — Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola hanno battuto oggi nel torneo di doppio a Wimbledon, gli statunitensi Crawford e Green con il punteggio di 6-1, 3-6, 6-1, 10-8. Successivamente gli azzurri hanno battuto anche il duo svedese con il punteggio di 4-6, 8-6, 7-5, 6-3, 6-0.

Nella foto: PIETRANGELI

### L'ORDINE DI ARRIVO

1. ROBINSON che copre il percorso della St. Bilec-Brest di km. 403,53 alla media di 41,88.  
2. PADOVAN, 1.010,53.  
3. ANNETT, 1.135,53.  
4. LARUE, 1.210,53.  
5. GRAZIEK, 1.230,53.  
6. BOTTAL, 1.250,53.  
7. MOURCHERET, 1.270,53.  
8. BOUZA, 1.290,53.  
9. VAN DER BEEK, 1.310,53.  
10. FLECK, 1.330,53.  
11. FLECK, 1.350,53.  
12. FLECK, 1.370,53.  
13. FLECK, 1.390,53.  
14. FLECK, 1.410,53.  
15. FLECK, 1.430,53.  
16. FLECK, 1.450,53.  
17. FLECK, 1.470,53.  
18. FLECK, 1.490,53.  
19. FLECK, 1.510,53.  
20. FLECK, 1.530,53.

### CLASSIFICA GENERALE

1. VOORINGE (Oli-Luss) in ore 34.03,53. 2. Mohr (S.S.) a 34.10,53. 3. Geminiani (C.M.) a 34.20,53. 4. LARUE (S.S.) a 34.30,53. 5. GRAZIEK (S.S.) a 34.40,53. 6. BOTTAL (S.S.) a 34.50,53. 7. MOURCHERET (S.S.) a 35.00,53. 8. BOUZA (S.S.) a 35.10,53. 9. VAN DER BEEK (S.S.) a 35.20,53. 10. FLECK (S.S.) a 35.30,53. 11. FLECK (S.S.) a 35.40,53. 12. FLECK (S.S.) a 35.50,53. 13. FLECK (S.S.) a 36.00,53. 14. FLECK (S.S.) a 36.10,53. 15. FLECK (S.S.) a 36.20,53. 16. FLECK (S.S.) a 36.30,53. 17. FLECK (S.S.) a 36.40,53. 18. FLECK (S.S.) a 36.50,53. 19. FLECK (S.S.) a 37.00,53. 20. FLECK (S.S.) a 37.10,53.

Il colpo che Geminiani ha realizzato a Saint Bilec è stato quello di essere il primo a raggiungere la meta. Geminiani è stato il primo a raggiungere la meta.

Il colpo che Geminiani ha realizzato a Saint Bilec è stato quello di essere il primo a raggiungere la meta. Geminiani è stato il primo a raggiungere la meta.

Il colpo che Geminiani ha realizzato a Saint Bilec è stato quello di essere il primo a raggiungere la meta. Geminiani è stato il primo a raggiungere la meta.

Il colpo che Geminiani ha realizzato a Saint Bilec è stato quello di essere il primo a raggiungere la meta. Geminiani è stato il primo a raggiungere la meta.

Il colpo che Geminiani ha realizzato a Saint Bilec è stato quello di essere il primo a raggiungere la meta. Geminiani è stato il primo a raggiungere la meta.

Il colpo che Geminiani ha realizzato a Saint Bilec è stato quello di essere il primo a raggiungere la meta. Geminiani è stato il primo a raggiungere la meta.

### DAI RING DI TUTTO IL MONDO

## Baccheschi sfida Mazzola per il titolo dei mediomassimi

Nelle classifiche di « Ring » Giambra è considerato il pugile del mese, Rosi passa al terzo posto e Mario D'Agata retrocede

Il peso medio massimo giustifica Domenico Baccheschi di 26 anni ha sfidato il campione italiano della categoria, Luigi Proietti.

La sfida è stata depositata una mattina alla F.I.D. dal procuratore di Baccheschi, Luigi Proietti.

NEW YORK, 2. — La rivista « Ring » pubblica oggi le classifiche dei pugili del mese. Il primo è il pugile del mese, il peso medio massimo, Joe Giambra, vincitore di 10 incontri su 11. Al secondo posto c'è Gene Fullmer al secondo posto.

Il fatto è questo: ieri Mario ha aiutato Geminiani e si è guadagnato il premio. « Peccati » che spetta all'altro più combattivo della tappa, Mario ha fatto della « nazionale » di Francia e oggi, appena si abbassa la bandiera del « ring », Mario è scattato. Piet Van Est lo insegna, lo ferma. Poi, fugga Giuliano: 15 secondi di rinvio, poi un minuto di rinvio.

Undici cavalli rimasti iscritti al milionario Premio Triossi

Stasera è in programma il Premio Villa Borghese

An appena una settimana dal Derby vinto da Nerva un'altra grande prova si annuncia per domenica prossima a Villa Borghese. Il Premio Triossi, dotato di 6.000.000 lire di premi sulla distanza di 2.000 metri, che vedrà al nastri tutti gli otto cavalli che si sono classificati nelle prime quattro posizioni della gara di domenica scorsa.

Il colpo che Geminiani ha realizzato a Saint Bilec è stato quello di essere il primo a raggiungere la meta. Geminiani è stato il primo a raggiungere la meta.

Il colpo che Geminiani ha realizzato a Saint Bilec è stato quello di essere il primo a raggiungere la meta. Geminiani è stato il primo a raggiungere la meta.

Il colpo che Geminiani ha realizzato a Saint Bilec è stato quello di essere il primo a raggiungere la meta. Geminiani è stato il primo a raggiungere la meta.

Il colpo che Geminiani ha realizzato a Saint Bilec è stato quello di essere il primo a raggiungere la meta. Geminiani è stato il primo a raggiungere la meta.

## IMPARATE RADIO e TV PER CORRISPONDENZA

Finalmente un corso chiaro e con sistema dialogato (a domanda e risposta)

SCRIVETECI - Vi manderemo GRATIS i bollettini a colori RR (radio) e TV (televisione)

RATE DA L. 1150

MODULAZIONE DI FREQUENZA

RICEVERETE: Televisione (17" e 22"), Oscilloscopio, Testor, Provavolante, Riciclatori, Multitracer ecc.

SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECHNICA

Piazzale LIBIA, 5-U MILANO

Il colpo che Geminiani ha realizzato a Saint Bilec è stato quello di essere il primo a raggiungere la meta. Geminiani è stato il primo a raggiungere la meta.







